

Quadro di riferimento per l'attuazione del PDRT nella Giunta regionale e per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scari

0. Stato del documento (B01)

Storico revisioni

Versione	Emesso il	Stato rilascio	Contributori	Documento	Variazioni da versione precedente
1.0	16/12/2016	approvato con DGR n. _____ del _____	A.Ciarapica, G.Gentili, M.Bartocci, M.Rizzotto	quadro di riferimento	prima stesura

Scopo del documento

- Il presente documento, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n.1335/2016, contiene la “*definizione del Quadro di riferimento generale all'interno del quale sono determinati i suddetti Piani di esercizio di ambito tra la Giunta e la società in house Umbria Digitale Scari*” a partire dal quale compete, alle strutture che presidiano i singoli ambiti tematici, la definizione, la responsabilità contrattuale e gestionale della spesa corrente del settore informatico per i servizi in esercizio che saranno riportati nel Piano di esercizio di ambito, nonché la definizione dei progetti di investimento secondo un approccio unitario che garantisca la stretta interrelazione tra spesa per investimenti, messa in esercizio, e spesa di gestione dei prodotti dei progetti IT. Il quadro contiene anche la specificazione di alcuni elementi previsti al punto 3.29 del Disciplinare (“*Il ciclo di vita, il formato documentale e lo schema dei dati necessari per la gestione di un progetto e per la gestione di un servizio erogato sono definiti dal Servizio Politiche ICT*” ove, per via dei mutamenti organizzativi intercorsi in Giunta nel 2016, per “*Servizio Politiche ICT*” è da intendersi il “*Servizio Programmazione strategica per la Società dell'informazione e l'Amministrazione digitale e Sistema informativo geografico*”)

Rimando ad altri documenti da considerare parte integrante

- Disciplinare per l'attuazione della legge regionale n.9/2014 di cui alla DGR n.1778 del 22/12/2014 pubblicato nel Supplemento ordinario n.3 al B.U.R. n.14 dell'11/03/2014 (in breve “Disciplinare”)
- POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria, approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2015) 929 del 12/02/2015, e presa d'atto con DGR n.184/2015
- POR FSE 2014-2020 approvato dalla Commissione EU con Decisione C (2014) 9916 del 12/12/2014, e presa d'atto con DGR n.118/2015;
- DGR n.1335 del 21/11/2016 recante “*Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) per l'anno 2017 ex art.4 della l.r. n.9/2014. Piano stralcio delle gestioni e determinazioni sulla spesa corrente informatica*”;
- Schema architetture della CN-Umbria di cui all'allegato F della DGR n.1637/2015 ed Ambiti tematici di cui alla DGR n.1335/2016;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) e circolare AGID n. 2 del 24 giugno 2016.

Definizioni ed acronimi

- n/a

1. Perimetro dei Progetti e delle Gestioni che rientrano nel Piano digitale (PDRT)

Il Piano digitale regionale triennale (in breve PDRT) è previsto in attuazione della legge regionale 29 aprile 2014, n.9, recante “*Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT regionale*” ed è disciplinato ai sensi dell'art.6, comma 3, della legge stessa. Il PDRT è elaborato dal Servizio *Programmazione strategica per la Società dell'informazione e per l'Amministrazione digitale e Sistema informativo geografico* (in breve Servizio *Programmazione ICT*) secondo il ciclo di pianificazione e controllo dettagliato nel Disciplinare attuativo della l.r. n.9/2014 (BUR n.14 dell'11/03/2015).

Rientrano nel PDRT tutti gli interventi progettuali o di gestione attivati per il raggiungimento delle finalità indicate dalla legge regionale n.9/2014, ovvero:

- a. *lo sviluppo della società dell'informazione e dell'inclusione sociale, abbattendo il divario digitale;*
- b. *il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'innovazione sociale, nell'ottica di realizzare una comunità intelligente regionale;*
- c. *la crescita digitale, ovvero la promozione dello sviluppo economico e della competitività delle imprese;*
- d. *la trasparenza e la partecipazione diffusa alla elaborazione delle politiche pubbliche, la collaborazione e la co-progettazione nell'ottica dell'amministrazione aperta (open gov) e la democratizzazione delle grandi basi di dati (big data) di pubblica utilità;*
- e. *l'erogazione di servizi con modalità innovative, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i sistemi pubblici e privati, l'ottimizzazione dei processi nel rapporto tra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni;*
- f. *la valorizzazione del patrimonio informativo privato e pubblico, la pubblicazione ed il riutilizzo dei dati aperti (open data) e la diffusione del software a codice sorgente aperto (open source).*

ed inoltre *la Regione pianifica le azioni e gli interventi necessari per lo sviluppo della Società dell'informazione quale dimensione trasversale alla programmazione regionale, promuove la ricerca scientifica nel settore ICT, l'innovazione tecnologica e la diffusione delle competenze digitali nel territorio regionale ed in particolare l'accrescimento delle competenze digitali di creazione, l'uso consapevole e professionale dei social network, le opportunità offerte dal digitale al management pubblico e privato (e-leadership).*

Come previsto dal Disciplinare, al punto 4.1, la società in house Umbria Digitale Scarl (di cui all'art 11 della l.r. n.9/2014 “*definisce il proprio Piano triennale ed il Piano annuale delle attività sulla base di missioni, programmi ed interventi definiti nel PDRT*” le cui deliberazioni contengono i necessari indirizzi operativi ICT definiti dal Servizio *Programmazione ICT* in rapporto alle esigenze di tutte le strutture regionali, al quadro strategico ed architettonico dell'Agenda digitale dell'Umbria, nonché al quadro normativo europeo, nazionale e regionale.

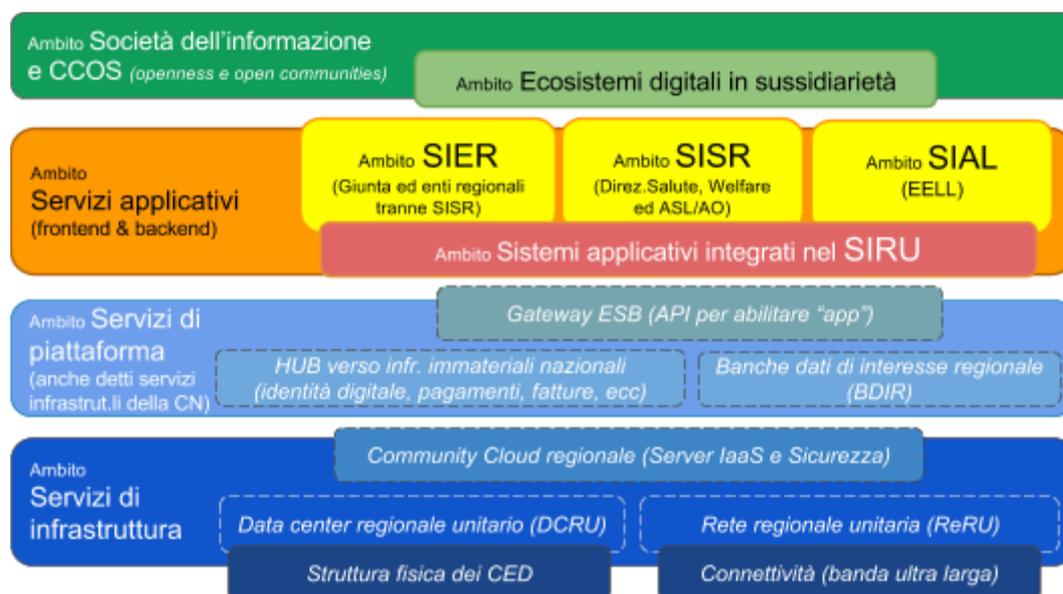
I paragrafi che seguono illustrano le varie classificazioni che sono adottate nel presente quadro di riferimento ed i processi di attuazione degli interventi di gestione e progettuali ICT per la Giunta regionale, senza modificare in alcun modo quanto già previsto dal Disciplinare citato e negli indirizzi operativi forniti alla società in house Umbria Digitale nelle deliberazioni sul PDRT predisposte ogni anno.

Il quadro di riferimento potrà essere aggiornato quando emergono elementi che lo rendono necessario, a cura del Servizio *Programmazione ICT*, ma **deve rappresentare una cornice di lavoro quanto più possibile stabile** per la Giunta regionale e per Umbria Digitale.

Il presente quadro di riferimento è **vincolante per tutte le strutture della Giunta regionale** e per tutti i soggetti che attuano progetti o gestioni ICT con finanziamento da parte della Giunta regionale. A differenza del Disciplinare di attuazione della l.r. n.9/2014, il presente quadro non è automaticamente vincolante per gli altri soci della società in house Umbria Digitale.

1.1 Ambiti tematici di riferimento

In base alla natura dei servizi, la DGR n.1335/2016 ha fissato i seguenti grandi ambiti tematici di riferimento:



1.2 Tipologie di richiesta e strutture regionali cui rivolgersi

In base agli ambiti della DGR n.1335/2016, e secondo quanto previsto dal Disciplinare e dallo Schema architeturale della CN-Umbria di cui all'allegato F della DGR n.1637/2015, le richieste relative agli interventi progettuali e di gestione, a seconda della tipologia, competono a:

Tipologia di richiesta	Struttura che gestisce la richiesta	Contatto
SIER: servizi applicativi della Giunta e degli altri enti regionali (tranne SISR), compresa la sicurezza IT specifica di tutte le strutture della Giunta (Direzione Salute compresa)	Servizio Reingegnerizzazione dei processi dell'Amm.ne reg.le e delle Autonomie locali. Logistica	A.Cerquiglini
SISR: servizi applicativi della Direzione Salute, Welfare ed ASL/AO	Servizio Mobilità sanitaria e Sistema informativo socio-sanitario	P.Casucci
SIAL: servizi applicativi degli EELL (solo per quanto attiene le azioni di sistema a regia regionale che li coinvolgono)	Servizio Società dell'informazione e Sistema informativo regionale	S.Paggetti
CN/SIRU: servizi di piattaforma (anche detti "infrastrutturali" della Community Network) e servizi applicativi integrati nel "Sistema informativo regionale dell'Umbria"	Servizio Società dell'informazione e Sistema informativo regionale	S.Paggetti
DCRU/ReRU: servizi di infrastruttura erogati dal Data Center Regionale Unitario e della Rete Regionale Unitaria, compresa la sicurezza IT complessiva	Servizio Infrastrutture tecnologiche digitali	G.Antonielli
OOPP per reti in banda ultra larga e strutture fisiche dei CED	Servizio Infrastrutture tecnologiche digitali	G.Antonielli

Per dare avvio al processo di esame di una richiesta (ex processo PEI) le strutture utenti interessate **dovranno inviare la richiesta via mail alla casella pei@regione.umbria.it** allegando una prima ipotesi del documento "Scheda esigenza" o comunque esprimendo con chiarezza le proprie esigenze e citando eventuali leggi/atti di input che sostengono la richiesta stessa.

La richiesta, dopo la mail di avvio, sarà monitorata all'interno della Piattaforma ICT da parte della Struttura cui compete di gestirla (come da tabella sopra) che dovrà individuare la singola persona che la cura e che si occuperà di arrivare ad una versione definitiva del documento "Scheda esigenza" che sarà trasmesso formalmente ("PEC") dal dirigente della struttura utente al dirigente della struttura del relativo ambito/intervento.

Una richiesta non dà luogo direttamente ad un nuovo progetto o ad una nuova gestione, come meglio specificato nei capitoli successivi che descrivono i relativi processi.

Altresì, occorre tenere presente che le seguenti tipologie di richiesta **NON sono da inserire nel PDRT** e quindi vanno rivolte alle strutture all'uopo individuate dalle declaratorie organizzative:

- Pubblicazione di dati aperti (*dataset open data*)
- Caselle email e cartelle condivise / Caselle di posta certificata PEC
- Nomi a dominio e DNS
- Telefonia fissa e mobile
- Assistenza referenti informatici (sicurezza, rete, produttività office, ecc)
- Formazione in materia ICT
- Acquisizione di hardware (pc desktop e portatili, tablet e device, monitor, stampanti, ecc) - *unicamente da tracciare come intervento di acquisizione ai sensi della D.G.R. n.1335/2016 (codice "ACQ" assegnato dal Servizio Reingegnerizzazione contestualmente all'emissione del parere già previsto in accordo con il Servizio Provveditorato)*
- Assistenza sul singolo servizio in esercizio (AdWeb, SAP, sito istituzionale, ecc) - per cui rivolgersi al *Service Desk di Umbria Digitale 075-50271*

1.3 Chiarimenti su particolari servizi digitali per la comunicazione

Le "app" sono da considerare applicazioni software quando erogano servizi transattivi (quindi non un semplice prodotto editoriale come le "digital edition") anche se operano su device mobili con sistemi operativi come Android o iOS, e sono distribuite tramite piattaforme o marketplace internazionali come l'App store o Google Play App. Essendo software a tutti gli effetti i progetti di questo tipo rientrano appieno nel Disciplinare, per cui dovrà essere consegnato il codice sorgente dell'applicazione e dovranno essere valutati tutti gli impatti infrastrutturali e di sicurezza come per un normale software, così come dovrà essere previsto un Piano di esercizio per la gestione successiva alla realizzazione. Ove la app visualizzi dei dati (dinamici o meno), questi dovranno essere pubblicati come open data.

I "siti web" che non erogano servizi transattivi presentano una parte, per quanto minimale, di applicazione software per la gestione dei contenuti ove questi siano dinamici o basati su dati (da pubblicare anche come open data). I nuovi siti web dovranno essere ospitati nel Data center regionale unitario (DCRU) di cui alla l.r. n.9/2014 e quindi non dovranno essere attivati contratti di conduzione/hosting esterni. Questo non preclude naturalmente la realizzazione del sito da parte di fornitori specializzati (agenzie di comunicazione), ma dovranno essere sempre concordate preventivamente le condizioni tecnologiche perché il sito sia poi ospitabile nel data center regionale una volta realizzato (valutazione degli impatti infrastrutturali).

1.4 Classificazione delle attività ICT

Le spese del settore ICT (*Information & Communication Technology* - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) attengono a due grandi categorie:

- **spesa per informatica (IT)** - comprendente sia le attività di gestione sistemistica (*system management*, compreso il *service desk* di assistenza base) che le attività di progettazione & sviluppo applicativo (*design IT & software development*);
- **spesa per telecomunicazioni (TLC)** - comprendente le spese per servizi di connettività, per la gestione di reti o apparati di rete, spese per telefonia, centralini, VOIP, videoconferenza, *contact center*, ecc

Nello specifico, per classificare le attività IT si prende a riferimento la descrizione delle classi di attività IT adottate da Consip negli Accordi quadro (in particolare AQ Servizi di *system management*¹ e AQ Servizi applicativi²) che vengono riepilogate in questa tabella:

Aggregato attività	Sub-Aggregato attività	Tipologia attività
i. servizi sistemistici di <i>system management</i> (prevalenti quali attività di gestione)	i. servizi di base	i. gestione sistemi
		ii. manutenzione sistemi
		iii. gestione reti
		iv. gestione applicativi e basi dati (limitatamente agli aspetti sistemistici)
		v. gestione della sicurezza logica CED
		vi. sviluppo e integrazione sistemi
		vii. service management (<i>operations</i> e <i>transition</i> , compreso <i>service desk</i> di assistenza base)
	ii. servizi accessori	i. gestione sistemi non standard
		ii. manutenzione hardware
		iii. gestione della sicurezza fisica (limitatamente al perimetro del CED)
ii .servizi applicativi (prevalenti quali attività progettuali)	i. servizi di base/realizzativi	i. sviluppo, manutenzione evolutiva, adeguativa e migliorativa di software ad hoc: il servizio si riferisce alla realizzazione, all'evoluzione, all'adeguamento, alla modifica di un prodotto/sistema/applicazione software ad hoc
		ii. personalizzazione e parametrizzazione: il servizio consiste principalmente nella personalizzazione e parametrizzazione di software commerciale, open source ed in attività volte al riuso, adeguamento, customizzazione ed integrazione di software già disponibile
	i. servizi complementari	i. gestione applicativi/gestione contenuti siti web: il servizio comprende l'insieme di attività per la gestione delle applicazioni e delle loro relative basi dati nonché per la gestione dei contenuti dei siti
		ii. manutenzione correttiva: il servizio è preposto alla rimozione delle cause e degli effetti dei malfunzionamenti delle procedure e dei programmi in esercizio ed in genere di tutti i componenti del sistema non in garanzia
		iii. supporto specialistico: il servizio comprende un insieme integrato di attività di ausilio ai servizi sia realizzativi sia complementari al fine di rendere sinergiche ed esaustive tutte le componenti della fornitura (supporto consulenziale specifico sia tematico che tecnologico, etc.).
	ii. servizi accessori	i. attività collegate ai servizi realizzativi e/o ai servizi complementari, funzionali al completamento delle esigenze dell'Amministrazione. (es. Formazione, Assistenza, etc.).

A queste attività ICT si affiancano a volte anche **attività di altra natura** come ad esempio:

- il supporto ad attività strumentali, al ciclo di vita delle forniture o per la gestione di processi organizzativi;
- attività di “*assistenza tecnica*” in senso comunitario o di “*change management*”;
- attività per diffusione della conoscenza o centri di competenza esterni all'ente;
- attività che l'*in house* svolge come “*operatore di telecomunicazioni*” o per la “*definizione e sviluppo di servizi o prodotti innovativi mediante appalti precommerciali e come facilitatore di iniziative di trasferimento tecnologico nel settore ICT*” (come meglio specificato nella l.r. n.31/2013 e l.r. n.9/2014);

Spesso tali attività si affiancano strettamente ad attività ICT ma, quando sono di altra natura, non rientrano nel PDRT e/o nel Contratto tra Giunta ed UD.

1

https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/pa/strumenti/dettaglio.jsp?idT=425658&tipoVis=doc&vetrina=PA&idL=&nome=Servizi+di+System+Management&orderBy=verde&_pagina=1&_element=&frompage=accordiQuadro.jsp&categoria=0&altribsemp=&nomebsemp=&user_id=9d621efd-c454-39a9-a475-bd1f828bb103&adfgn_menuId=0&id_cat=&numPagina=1&maxPagina=0&maxPaginaBS=0

2

https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/main/pa/strumenti/dettaglio.jsp?idT=381286&tipoVis=doc&vetrina=PA&idL=&nome=Servizi+Applicativi&orderBy=stato&_pagina=1&_element=&frompage=accordiQuadro.jsp&categoria=1&altribsemp=&nomebsemp=&user_id=9d621efd-c454-39a9-a475-bd1f828bb103&adfgn_menuId=0&id_cat=&numPagina=1&maxPagina=0&maxPaginaBS=0

1.5 Classificazione della spesa come “corrente” o “investimento”

La classificazione delle spese informatiche e di telecomunicazione assume crescente importanza per via degli obiettivi di risparmio e dei vincoli imposti dalla Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) e dall'armonizzazione dei sistemi di contabilità e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n.118/2011. Al tempo stesso diventa molto importante la pianificazione finanziaria della spesa, con particolare riguardo al periodo di esigibilità della stessa.

Le spese, per quanto d'interesse nella presente trattazione, sono suddivise in due grandi “titoli”:

- **Titolo 1) spese correnti** (OPEX - *OPERating EXPenditure*) dette anche “**di funzionamento**”, sono spese operative e di gestione/mantenimento necessarie alla conduzione delle strutture pubbliche e dei servizi pubblici;
- **Titolo 2) spese in conto capitale** (CAPEX - *CAPital EXPenditure*) dette anche “**d’investimento**”, sono spese sostenute per acquistare asset durevoli oppure tese a svolgere una politica pubblica attiva nell'ambito economico e produttivo.

Per le spese correnti, il gruppo di lavoro multidisciplinare di cui alla DGR n.903/2016 ha individuato come certamente attinenti all'ICT le seguenti voci di IV e V livello del piano dei conti integrato del d.lgs. n.118/2011:

IV Livello	V Livello	TLC/IT
U.1.03.02.05.000 UTENZE E CANONI	001 Telefonia fissa	TLC
	002 Telefonia mobile	TLC
U.1.03.02.07.000 UTILIZZO DI BENI DI TERZI	006 Licenze d'uso per software	IT
	999 Altre spese sostenute per utilizzo di beni di terzi n.a.c.	<i>da definire</i>
U.1.03.02.19.000 SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	001 Gestione e manutenzione applicazioni	IT
	003 Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	IT
	004 Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	TLC
	005 Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	IT
	006 Servizi di sicurezza	IT
	007 Servizi di gestione documentale	IT
	009 Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione	IT
	010 Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	IT
	011 Processi trasversali alle classi di servizio (<i>servizi di supporto al ciclo di vita delle forniture, di gestione di processi organizzativi, ecc</i>)	<i>da definire</i>

Per le spese di investimento si possono altresì prendere in considerazione come certamente attinenti all'ICT le seguenti voci di IV e V livello del piano dei conti integrato del d.lgs. n.118/2011:

IV Livello	V Livello	IT/TLC
U.2.02.03.02.000 SOFTWARE	001 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	IT
U.2.02.01.07.000 HARDWARE	001 Server	IT
	002 Postazioni di lavoro (<i>personal computer, monitor, ecc compreso il software di base per il loro funzionamento</i>)	IT

	003 Periferiche (<i>stampanti, scanner, ecc</i>)	IT
	004 Apparat di telecomunicazione	TLC
	999 Hardware n.a.c.	<i>da definire</i>

Nei rapporti con gli altri enti ed organismi, a queste voci si aggiungono quelle relative ai trasferimenti per spese correnti e/o contributi per investimenti, ove questo sia applicabile per via del ruolo della Regione (ad es. fondi europei in cui altri soggetti fanno da “beneficiario”).

La spesa va correttamente programmata e classificata anche rispetto a missioni & programmi definiti dal d.lgs. n.118/2011. Nella tabella seguente sono riportate solo quelle che prevalentemente coinvolgono l’ICT e la società dell’informazione (ma tutte le missioni ed i programmi possono essere coinvolte):

Missione di cui al d.lgs. n.118/2011	Programma di cui al d.lgs. n.118/2011
miss.01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	progr.0108. Statistica e sistemi informativi progr.0109. Assistenza tecnico-amm.va agli EELL progr.0110. Risorse umane
miss.04. Istruzione e diritto allo studio	
miss.07 Turismo	
miss.12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
miss.13. Tutela della salute	
miss.14. Sviluppo economico e competitività	progr.1404. Reti e altri servizi di pubblica utilità progr.1402. Commercio e tutela consumatori
miss.15.Politiche per il lavoro e formazione prof.le	
miss.16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	

1.6 Classificazione dei servizi rispetto al concetto di “servizio di interesse generale”

I “servizi di interesse generale” (SIG) sono definiti come *“le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di **accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza**, che le amministrazioni pubbliche, nell’ambito delle rispettive competenze, **assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l’omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale**, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale”*³.

Data la rilevanza del concetto di “servizio di interesse generale” rispetto all’applicazione della L.208/2015 (Legge di Stabilità 2016), del d.lgs. n.118/2011 (Armonizzazione del bilancio) e del d.lgs. n.50/2016 (Codice appalti) si riporta qui, in maniera sistematica, quanto stabilito in merito dalle leggi regionali.

³ definizione tratta dal TU in materia di società a partecipazione pubblica, d.lgs. n.175/2016, in attesa di correttivo

Rispetto alla *mission* di Umbria Digitale Scarl la l.r. n.9/2014 stabilisce quanto segue:

Art. 11 (Società consortile Umbria Digitale)

1. La Regione promuove la costituzione di una società consortile a responsabilità limitata denominata "Umbria Digitale" conforme al modello comunitario dell'in house providing, tramite razionalizzazione di Centralcom Spa e Webred Spa ai sensi articolo 5 della l.r. 8/2007 .

2. Umbria Digitale **eroga**, secondo quanto previsto nel PDRT, **servizi di interesse generale** per lo sviluppo e la gestione della **rete pubblica regionale di cui all'art.6 della l.r. 31/2013** e dei **servizi infrastrutturali della CNUmbria di cui all'art.10 della l.r. n. 8/2011** , nonché del **DCRU di cui all'art.5**, operando anche mediatamente, **in forma non prevalente, per la produzione di beni e la fornitura di servizi strumentali alle attività istituzionali degli enti pubblici partecipanti** in ambito informatico, telematico e per la sicurezza dell'informazione, curando per conto e nell'interesse loro e dell'utenza le attività relative alla gestione del SIRU di cui al medesimo articolo 5 ed alla manutenzione delle reti locali e delle postazioni di lavoro dei consorziati, configurandosi come centro servizi territoriali che integra i propri processi con quelli dei consorziati.

3. I soggetti pubblici soci della società consortile accedono a tutti i servizi infrastrutturali della CN-Umbria e del Data center regionale unitario.

(..)

5. Umbria Digitale è strumento di sistema per la promozione dello sviluppo del settore ICT locale. L'attività di sviluppo software è progressivamente affidata al mercato, anche per i programmi applicativi già realizzati.

6. Umbria Digitale, nel perseguimento della propria attività di interesse generale, consente agli operatori pubblici e privati l'utilizzo delle proprie infrastrutture attraverso consultazioni pubbliche e forme di partenariato pubblico/privato. La società consortile, nel rispetto dell'autonomia funzionale ed organizzativa dei consorziati, può partecipare alla definizione e sviluppo di servizi o prodotti innovativi mediante appalti precommerciati e come facilitatore di iniziative di trasferimento tecnologico nel settore ICT.

7. Umbria Digitale può svolgere la funzione di centrale di committenza ai sensi dell' articolo 33 del d.lgs. 163/2006 , per appalti e concessioni di forniture e servizi, rientranti nelle finalità della società consortile.

(..)

Rispetto alla rete pubblica regionale (RUN/ReRU) la l.r. n.31/2013 stabilisce quanto segue:

Art. 6 (Rete pubblica regionale)

1. La rete pubblica regionale dell'Umbria, denominata Regione Umbria Network (RUN) è costituita dall'insieme di reti, sistemi e apparecchiature per telecomunicazioni a banda larga ed ultralarga di proprietà regionale o di società partecipata dalla Regione. Possono far parte della RUN anche reti, sistemi e apparecchiature per telecomunicazioni a banda larga ed ultralarga di proprietà di altri soggetti pubblici, previ specifici accordi con la Regione.

2. La RUN, in particolare, collega le strutture, le agenzie e gli enti strumentali regionali, gli enti locali e gli altri soggetti pubblici le cui reti fanno parte della RUN. La RUN è aperta alle altre amministrazioni ed enti pubblici operanti nel territorio regionale, consentendo l'erogazione agli stessi di servizi predisposti per il sistema regionale.

3. La realizzazione della RUN è strumento di sviluppo e promozione dell'intero territorio regionale. I comuni, le province e gli altri enti territoriali collaborano alla realizzazione delle reti, anche mettendo a disposizione eventuali infrastrutture disponibili e idonee a raggiungere in modo capillare i potenziali utilizzatori.

4. La RUN è messa a disposizione degli operatori di telecomunicazioni per l'integrazione delle proprie reti, nel rispetto del principio di parità di trattamento, trasparenza e non discriminazione. (..)

e al tempo stesso il Piano telematico regionale 2014-2016 approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n.364/2014 rispetto alla rete regionale unitaria (ReRU) stabilisce quanto segue:

Verso la rete regionale unitaria - Con l'integrazione dei soggetti ICT regionali nell'ambito del Consorzio Umbria Digitale e l'attuazione del PRID, si realizzano le condizioni per sfruttare le infrastrutture telematiche realizzate in sinergia ed integrazione con i servizi acquisiti sul mercato. La domanda di connettività precedentemente soddisfatta tramite i servizi/contratti SPC COMnet e ASLnet, integrata con le nuove esigenze poste dal consolidamento dei Data Center, sarà affrontata e soddisfatta tramite il miglior mix possibile di infrastrutture pubbliche, servizi di mercato e servizi di gestione, ricercando nuovi standard di efficienza ed efficacia. (..) L'offerta integrata di servizi per la PA costituirà il nuovo sistema pubblico di connettività regionale (SPC-R) e renderà del tutto indifferente al cliente/utente finale le modalità realizzative dei servizi forniti, garantendo i livelli di efficienza ed efficacia necessari a prescindere dalle modalità tecniche adottate. (..) Il governo della Rete Regionale Unitaria dovrà essere assicurato da Umbria Digitale, che svolgerà le funzioni di gestione delle configurazioni e delle politiche di accesso, routing e sicurezza, monitoraggio e controllo del funzionamento e delle performance, rilevazione e accounting del traffico, rilevazione di guasti e problemi, service desk di assistenza agli utenti, interazione con i provider/operatori privati e gestione dei relativi contratti di servizio. (..)

Rispetto ai servizi infrastrutturali della CN-Umbria (da collocare all'interno del più ampio alveo delle piattaforme e delle banche dati di interesse regionale) la l.r. n.8/2011 stabilisce quanto segue:

Art. 10 (Servizi infrastrutturali regionali per l'amministrazione digitale)

1. La Regione promuove e favorisce l'esercizio dei diritti per l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici nei rapporti con la pubblica amministrazione da parte di cittadini e imprese (..) **garantendo i servizi infrastrutturali abilitanti per l'erogazione di servizi applicativi e telematici da parte delle pubbliche amministrazioni del territorio**, compresi i servizi per la sicurezza, l'identità digitale e la cooperazione applicativa, che costituiscono la "community network regionale" a standard del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

2. La Regione **opera per servizi integrati più efficienti e semplificati** per i cittadini e le imprese sul territorio regionale concludendo, a tal fine, specifici accordi di collaborazione anche con le amministrazioni centrali, con le loro sedi sul territorio regionale nonché con le altre regioni e le province autonome.

3. La realizzazione di quanto previsto nel presente art. costituisce svolgimento di funzioni istituzionali.

da coordinare anche con quanto stabilito sulla CN-Umbria nella l.r. n.9/2014 ovvero:

Art. 6 (Disposizioni attuative)

1. La Regione, gli enti locali e gli altri soggetti interessati, stabiliscono con convenzione generale avente funzione di accordo quadro, nonché con specifici accordi attuativi, le forme di organizzazione e collaborazione per l'attuazione del presente Capo.

2. I soggetti che stipulano la convenzione generale di cui al comma 1 fanno parte dell'aggregazione denominata Community Network dell'Umbria, di seguito CN-Umbria, di cui all'art.10 della l.r. 8/2011.

(..)

Rispetto al Sistema informativo regionale dell'Umbria (SIRU) la l.r. n.9/2014 stabilisce quanto segue:

Art. 5 (Sistema informativo regionale dell'Umbria)

1. Il Sistema informativo regionale dell'Umbria, di seguito SIRU, è **costituito da strutture organizzative, infrastrutture e sistemi informativi, telematici e tecnologici degli organismi pubblici dell'Umbria**, e comprende il complesso integrato delle procedure, basi di dati e servizi

infrastrutturali, telematici ed applicativi. Il SIRU è articolato in ragione dei domini di competenza dei singoli soggetti per le relative funzioni amministrative, tecniche e gestionali.

(..)

ed il Disciplinare di attuazione della l.r. n.9/2014 specifica inoltre che:

*“(..) 6.6 In ognuno dei grandi ambiti sopra indicati [ndr SIER, SISR, SIAL], i singoli soggetti responsabili dei domini di competenza coinvolti, **operano per l'utilizzo unitario, integrato e condiviso delle rispettive componenti tecnologiche e funzionali**, per lo sviluppo e la gestione delle stesse nella logica dell'economicità di scala ed evitando duplicazioni (..)”.*

Rispetto al Data center regionale unitario (DCRU), da collocare come abilitante nel più ampio alveo del SIRU, la l.r. n.9/2014 stabilisce quanto segue:

Art. 5 (Sistema informativo regionale dell'Umbria)

(..)

2. Il Data center regionale unitario dell'Umbria, di seguito DCRU, è l'infrastruttura digitale abilitante del SIRU.

3. Sono collocati nel DCRU tutti i sistemi server della Regione, delle agenzie e degli enti strumentali regionali, nonché degli altri organismi comunque denominati controllati dalla Regione medesima, delle aziende sanitarie e degli enti del servizio sanitario regionale.

4. Sono, altresì, collocati nel DCRU i sistemi server degli enti locali, e di altri soggetti pubblici, sulla base di specifici accordi attuativi con i soggetti interessati.

ed il Disciplinare di attuazione della l.r. n.9/2014 specifica inoltre che:

*“(..) 6.10 Nell'ambito del DCRU, è implementato un **Cloud di comunità (Community cloud dell'Umbria)** in grado di erogare servizi IaaS, PaaS e SaaS secondo modalità individuate nell'ambito del Comitato tecnico con il supporto tecnico di Umbria Digitale (..)”.*

Rispetto allo specifico dei sistemi informativi sanitari del SISR, va infine ricordato che la l.r. n.9/2014 stabilisce in particolare quanto segue:

Art. 11 (Società consortile Umbria Digitale)

(..)

4. Sono attività d'interesse generale, in particolare, quelle: di conduzione di sistemi informativi di carattere sanitario interaziendale a valenza regionale per le funzioni di coordinamento, valutazione e controllo delle attività del Servizio sanitario regionale; di supporto della progettazione e della direzione esecutiva dei sistemi informativi dialoganti con i sistemi ministeriali e dei sistemi informativi per la gestione di flussi di interesse regionale; di supporto per l'integrazione dei sistemi informatici regionali con quelli aziendali.

(..)

1.7 Classificazione rispetto all'approccio di *sourcing*

Per quanto riguarda l'approccio di *sourcing* da specificare per i singoli WP/prodotti all'interno dei progetti (nel documento "*project brief*") e per i singoli servizi/asset nelle gestioni (nel documento "*piano di esercizio*") l'approccio medesimo sarà scelto dal dirigente competente sull'intervento e andrà classificato come segue:

1. **Acquisto tramite gara** svolta dal Provveditorato attraverso MEPA o svolta dal "soggetto aggregatore regionale" quando sarà attivo - l'attivazione della procedura di gara sarà a cura del responsabile di ambito o, in subordine, autonomamente attivata da una singola struttura regionale;
2. **Acquisto tramite ordine** su Accordi/Convenzioni attivata da CONSIP SpA o dal "soggetto aggregatore regionale", per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti;
3. **Accordo tra enti** (L.241/90) comprese le convenzioni di riuso tra enti (CAD);
4. **Esecuzione in amministrazione diretta** con personale della Giunta;
5. **Affidamento in house** (comprendente sia l'autoproduzione che le esternalizzazioni dell'in house);
6. Acquisto tramite gara svolta dall'*in house* quale "**centrale di committenza**" per i beni e servizi ICT come da I.r. n.9/2014 (naturalmente solo fino ad avvio del "soggetto aggregatore regionale").

Indipendentemente dall'approccio scelto, tutti gli interventi vanno inseriti nel PDRT seguendo le regole del Disciplinare, mentre i soli approcci 5 e 6 sono quelli rilevanti per il Contratto tra Giunta e Umbria Digitale Scarl.

1.8 Stima e rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti

Per le necessità di rendicontazione amministrativo-contabile tesa al rimborso dei **costi effettivamente sostenuti e pagati per le attività svolte** (sia nei progetti che nelle gestioni, al fine di avere un quadro uniforme) si fa riferimento, alla "*Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)*"⁴ - definita ai sensi degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n.1303/2013, dell'articolo 14, paragrafi da 2 a 4, del regolamento (UE) n.1304/2013 e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n.1299/2013 - naturalmente **per quanto applicabile nei vari casi**, che possono essere di natura molto diversa a seconda della fonte di finanziamento, **a piena discrezione del dirigente competente sul singolo intervento**.

In merito ai **tipi di costo** rendicontabili, si fa riferimento alle definizioni riportate nella guida citata, derivanti dagli orientamenti generali impartiti dalla Commissione europea, ovvero:

- **costi diretti** sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio attraverso la registrazione diretta dei tempi);
- **costi indiretti** sono, invece, di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.);
- **costi per il personale** sono i costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno (a patto che tali costi siano chiaramente identificabili).

Ove applicabile, l'articolo 68, paragrafo 1, dell'RDC (regolamento sulle disposizioni comuni n.1303/2013) indica alcuni sistemi di finanziamento a tasso forfettario per il calcolo dei costi indiretti, tra cui, alla lettera b), concede la possibilità di usare un **tasso forfettario fino al 15% dei costi diretti per il personale per calcolare i costi indiretti**.

⁴ http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/thefunds/fin_inst/pdf/simpl_cost_it.pdf

Per quanto attiene, invece, la definizione di specifiche tecniche ICT, sia nei progetti che nelle gestioni, ogni qualvolta sia necessario effettuare **stime sui costi ex-ante e/o rendicontazione di costi ex-post**, va sempre riportata una specificazione di dettaglio delle attività (da svolgere o svolte) secondo la classificazione delle attività ICT di cui al paragrafo 1.4, esprimendo per ogni attività l'*effort* (previsto o effettivo) indicando quantomeno:

- a. il **profilo contrattuale** delle risorse allocate sulla singola attività;
- b. i **costi di tali risorse** in quello specifico periodo temporale;
- c. i **livelli di servizio** e/o prestazione legati a quella singola attività e la connessa **modalità di verifica/accettazione** da parte dell'utente;
- d. **altri costi diretti o indiretti** legati a quella singola attività;
- e. se i costi attengono **IT o TLC**.

Nei casi particolari in cui non sia possibile far riferimento al profilo contrattuale, si potrà fare riferimento ai profili professionali impiegati negli Accordi quadro Consip.

Resta ferma la **piena discrezione del dirigente competente sul singolo intervento nel richiedere la specificazione di ulteriori elementi**, di maggior dettaglio o diversi, utili alla valutazione *make or buy* facendo chiaramente riferimento, quale linea generale di principio, al Codice appalti e quindi al "*criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo anche un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita*" e/o ad altri elementi previsti dal d.lgs. n.50/2016 (codice appalti) come, ad esempio, i "*benefici per la collettività della forma di gestione prescelta*".

2. Processi attuativi relativi agli interventi di gestione

Sono qui illustrati sinteticamente processi ed attività per gli interventi di gestione (anche detti “gestioni” o “servizi in esercizio”).

Per gli interventi di gestione è previsto un unico livello di progettazione.

Il processo segue il seguente flusso:

Il Servizio Programmazione ICT provvede a:

1. Avvio del processo di elaborazione del PDRT dell'anno successivo sulla base di eventuali indirizzi e tetti di spesa nonché in base ai vincoli generali del quadro normativo nazionale e regionale, alla proposta di DEFR ed alle iniziative note nella programmazione dei fondi attinenti l'agenda digitale

Per i servizi erogati correntemente in esercizio, in ogni singolo ambito/intervento si provvede a:

2. Definizione “Piano di esercizio” (Pde) per ambito/intervento di gestione approvato dai singoli dirigenti competenti su ambiti/interventi di gestione ed elaborato con la collaborazione dei “service owner” e, ove necessario, anche delle strutture utenti (individuando dei “referenti” non informatici) e di UD; Il dirigente cui compete l'ambito/intervento di gestione definisce eventuali interventi aggiuntivi dell'ambito assicurandone l'unitarietà e prima di approvare il Pde deve ricevere l'accettazione sullo stesso da parte di “Responsabile di Azione” (RdA) e/o “Centro di Responsabilità” (CdR) competenti sui relativi fondi impiegati (figure che successivamente dovranno dare l'autorizzazione all'impegno) e, nel caso in cui vengano attivati nuovi “interventi” (o “servizi erogati”), ricevere i vincoli architettonici da parte del Servizio Programmazione ICT che poi assegna un codice “GES” (o “SER”)
3. Proposta tecnico-economica di UD per le loro attività nelle gestioni e/o indagini di mercato per attività nelle gestioni
4. Trasmissione formale (“PEC”) per inserimento nel PDRT - *per motivati casi d'urgenza vedi sotto*

Il Servizio Programmazione ICT provvede a:

5. Ricevere i Pde e provvedere alla compatibilizzazione degli stessi, anche con il supporto delle Direzioni regionali e della Taskforce delle strutture regionali cui competono gli ambiti
6. DGR di approvazione del PDRT per l'anno successivo, entro novembre come previsto dalla l.r. n.9/2014, in base al DEFR definitivo e agli atti della programmazione europea, contenente quanto previsto nel Disciplinare (quindi anche l'elenco dei servizi erogati -*definiti nei Pde*)

In ogni singolo ambito/intervento si provvede a:

7. DD di approvazione del Pde e relativi impegni sul bilancio pluriennale, con successiva controfirma (digitale) da parte di UD per accettazione delle attività che la riguardano - *se per esigenza motivata è da approvare d'urgenza la DD può essere fatta anche prima del PDRT preavvertendo il Servizio Programmazione ICT per l'assegnazione del codice “GES” o “SER” in modo che l'intervento sia poi inserito nel successivo PDRT*

e ove ricorrano altri approcci di sourcing

8. Avvio delle procedure previste dal d.lgs. n.50/2016 (Codice appalti) sulla base di quanto indicato nel Pde (congiuntamente a capitolati, specifiche tecniche e quant'altro necessario)

Per nuovi servizi erogati o modifica degli stessi (compresi i relativi asset, ove sia rilevante) in ogni singolo ambito/intervento si provvede a:

9. Definizione “Piano di messa in esercizio” (Pme) coinvolgendo le strutture utenti e con relativa Proposta tecnico-economica di UD (in particolare per quanto attiene il DCRU)
10. DD di approvazione dell'integrazione al Pde in corso d'anno, con eventuali impegni aggiuntivi ove necessari e sempre nei tetti di spesa previsti dalla L.Stabilità 2016 e dal Bilancio regionale
11. Trasmissione formale (“PEC”) per aggiornamento nel PDRT

Durante l'esercizio:

12. Aggiornamento, al massimo con cadenza trimestrale, della Piattaforma del portafoglio ICT da parte dei “project manager” fermo restando quanto previsto dal Disciplinare

In ogni documento Pde di ambito/intervento dovranno essere indicati i seguenti contenuti minimi nel rispetto delle *best practice* internazionali ITIL e dei *format* documentali di riferimento:

- Elenco dettagliato dei “servizi erogati” (sia con attività svolte da UD che sul mercato) indicando la struttura competente e l’approccio di *sourcing* complessivo e/o di ogni “servizio erogato” e relativi livelli di servizio previsti (SLA/OLA);
- Elenco sintetico di tutti gli “asset” componenti il servizio (applicazioni e altro) indicando la struttura utente prevalente di ogni asset (ed anche un referente prevalente), codice “AST” assegnato agli asset, i vincoli/contratti esterni che insistono su ogni asset (ad es. licenze) e la topologia sintetica di come gli asset compongono ognuno dei “servizi erogati” - *per la topologia e configurazione degli asset già allocati in esercizio presso il DCRU i relativi dati saranno forniti e certificati da UD*;
- Vincoli architetture derivanti dall’*enterprise architecture* generale e, se presente, di ambito;
- Piano finanziario risultante per l’ambito/intervento e modalità di coinvolgimento delle strutture utente, finanziamento, rendicontazione, verifica e pagamento.

Riguardo alle figure coinvolte nelle gestioni si specifica che:

- Il “*service owner*” previsto dal Disciplinare (quello di livello strategico) deve avere competenze IT e far parte delle strutture della Giunta cui compete un ambito (o in casi particolari, per uno specifico intervento di gestione, individuato in altre strutture). Il “*service owner*” predispone il “Piano di messa in esercizio” (Pme), con l’eventuale supporto da parte di Umbria Digitale (necessario in particolare per la parte infrastrutturale). Il Pme viene approvato dal dirigente *Executive* del progetto che ha realizzato e/o modificato il servizio erogato e, poi, anche dal dirigente cui compete l’ambito/intervento di gestione per una eventuale integrazione del Pde in corso d’anno - *la fase del progetto che ha realizzato e/o modificato il servizio erogato si concluderà solo con l’approvazione formale del Pme da parte dell’ambito/intervento di gestione (altrimenti il servizio erogato dovrà essere temporaneamente sospeso o messo in esercizio sperimentale all’interno del progetto stesso), e per evitare problematiche di transizione e per necessaria messa a punto iniziale dei servizi erogati, è opportuno, ove sia possibile, prevedere nei progetti un esercizio sperimentale che copra almeno il periodo fino al 31/12 dell’anno in corso*;
- Nei casi in cui sia presente un “servizio di interesse generale” con un soggetto diverso dalla Giunta che lo attua, con finanziamento della Giunta stessa, potrà essere individuato un dirigente “*Executive* di livello strategico” (che segue il progetto per quanto compete alla Giunta) ed un dirigente (o altra figura equivalente) quale “*Executive* di livello operativo” all’interno delle strutture del soggetto esterno.

3. Processi attuativi relativi agli interventi progettuali

Sono qui illustrati sinteticamente processi ed attività per gli interventi progettuali (anche detti "progetti" ed in alcuni casi anche "acquisizioni").

Per gli interventi progettuali devono esserci tre livelli di progettazione: preliminare, definitivo ed esecutivo.

Il processo segue il seguente flusso:

Il Servizio Programmazione ICT provvede a:

1. Avvio del processo di elaborazione del PDRT dell'anno successivo sulla base di eventuali indirizzi e tetti di spesa nonché in base ai vincoli generali del quadro normativo nazionale e regionale, alla proposta di DEFR ed alle iniziative note nella programmazione dei fondi attinenti l'agenda digitale

Per i progetti da avviare, in ogni singolo ambito/intervento si provvede a:

2. Definizione del documento "Studio *business case* preliminare" (B.C.) per l'intervento progettuale, cui compete il progetto ed elaborato dal relativo "project manager" (PM) con il coinvolgimento delle strutture utenti (individuando quanto prima possibile i dirigenti che fanno da "Utenti *senior*" e le loro eventuali figure di garanzia) e, ove necessario, con il supporto di UD; Ogni volta che sia applicabile, i progetti sono inseriti in programmi di ambito che ne assicurano l'unitarietà; Il dirigente *Executive* cui compete il progetto, prima di approvare il B.C. deve ricevere l'accettazione sullo stesso da parte di "Responsabile di Azione" (RdA) e/o "Centro di Responsabilità" (CdR) competenti sui relativi fondi impiegati (figure che successivamente dovranno dare l'autorizzazione all'impegno), deve ricevere le eventuali osservazioni del dirigente cui compete l'ambito in cui il progetto ricade e, se il progetto rientra nei criteri di selezione del PDRT, deve ricevere i vincoli architettonici da parte del Servizio *Programmazione ICT* che poi assegna un codice "PRJ"
3. PEC trasmissione per inserimento nel PDRT - *per motivati casi d'urgenza vedi sotto*

Il Servizio Programmazione ICT provvede a:

4. Ricevere i B.C. e provvedere alla compatibilizzazione degli stessi, anche con il supporto delle Direzioni regionali e della *Taskforce* delle strutture regionali cui competono gli ambiti
5. DGR di approvazione del PDRT per l'anno successivo, entro novembre come previsto dalla l.r. n.9/2014, in base al DEFR definitivo e agli atti della programmazione europea, contenente quanto previsto nel Disciplinare (quindi anche l'elenco dei progetti -*definiti nei B.C.*)

In ogni singolo ambito/intervento si provvede a:

6. DD di approvazione del documento "Piano operativo definitivo - *project brief*" definitivo e relativi impegni sul bilancio pluriennale, con successiva controfirma (digitale) da parte di UD per accettazione delle attività che la riguardano - *se per esigenza motivata è da approvare d'urgenza la DD può essere fatta anche prima del PDRT preavvertendo il Servizio Programmazione ICT per l'assegnazione del codice "PRJ" in modo che l'intervento sia poi inserito nel successivo PDRT*

e ove ricorrano altri approcci di sourcing

7. Avvio delle procedure previste dal d.lgs. n.50/2016 (Codice appalti) sulla base di quanto indicato nel "*project brief*" (congiuntamente a capitolati, specifiche tecniche e quant'altro necessario)

Per l'esecuzione delle fasi progettuali o eventuali varianti (comprese le modifiche a fasi o prodotti previsti) in ogni singolo intervento si provvede a:

8. Definizione, per fasi progressive, della documentazione di progettazione esecutiva (Piano di progetto esecutivo "PID" o equivalente) comprendente, tra quant'altro, documenti quali *WBS/PBS, work package (WP), capitolati, specifiche tecniche*
9. Atti di approvazione, anche con eventuali impegni aggiuntivi ove necessari e sempre nei tetti di spesa previsti dalla L.Stabilità 2016 e dal Bilancio regionale
10. PEC trasmissione per aggiornamento nel PDRT

Durante l'esecuzione:

11. Aggiornamento, con cadenza al massimo trimestrale, della Piattaforma del portafoglio ICT da parte dei "project manager" fermo restando quanto previsto dal Disciplinare

In ogni documento “*project brief*” (progettazione di livello definitivo) dovranno essere indicati i seguenti contenuti minimi nel rispetto delle *best practice* internazionali PRINCE2 e dei *format* documentali di riferimento:

- Definizione delle fasi del progetto (WBS/PBS o equivalente), da attivare progressivamente man mano che il progetto chiude con successo le fasi precedenti e permanendo la validità del *business case*;
- Elenco dettagliato dei “prodotti realizzati” (sia con attività svolte da UD che sul mercato) indicando la struttura competente e l’approccio di *sourcing* complessivo e/o di ogni “prodotto”;
- Elenco sintetico degli utenti e dei loro benefici/contro-benefici derivanti dal progetto;
- Vincoli architetture derivanti dall’*enterprise architecture* generale e, se presente, di ambito;
- Piano finanziario risultante per l’intervento e modalità di coinvolgimento delle strutture utente, finanziamento, rendicontazione, verifica e pagamento.

Per i progetti che realizzano codice sorgente *software* e/o buone pratiche, occorre rispettare quanto nella DGR n.1572/2015 (*repository* regionale) e nei punti 5.10 e 6.8 del Disciplinare.

Va inoltre considerato che nel rispetto del Disciplinare:

- **Sotto la soglia dei € 40.000** il *business case* può essere ridotto ad una descrizione dell’intervento accompagnata da una stima sommaria dei costi/benefici;
- **Sopra la soglia dei € 200.000** ove sia necessario uno “studio di fattibilità” che esplori, prima dell’avvio, le varie opzioni disponibili (tecnologiche e/o organizzative), viene attivato apposito incarico di assistenza tecnica (interno, esterno o ad UD) che contribuisce anche ad individuare l’*executive* e il *service owner* più appropriati, definire il mandato (o più di un mandato) progettuale, elaborare tutti gli elementi del *business case*, valutare costi/benefici.

Riguardo alle figure coinvolte nei progetti si specifica inoltre che:

- Il “project manager” (PM) previsto dal Disciplinare deve appartenere alle strutture della “stazione appaltante” che attua il progetto ed avere gli stessi requisiti e funzioni del RUP di cui al d.lgs. n.50/2016 (Codice appalti) e linee guida ANAC. Ove il RUP sia nominato ai sensi del d.lgs. n.50/2016 questo deve necessariamente coincidere con il *project manager* del Disciplinare (ovvero il PM di livello strategico ove sia necessario anche uno di livello operativo).
- Nei casi in cui sia necessario, potrà essere individuato anche un “*direttore dell’esecuzione*” come definito dal d.lgs. n.50/2016 e linee guida ANAC (coincidente con il PM di livello operativo del Disciplinare);
- Nei casi in cui sia individuato un soggetto “beneficiario” diverso dalla Giunta, che attua il progetto con finanziamento della Giunta stessa, potrà essere individuato un dirigente “*Executive* di livello strategico” (che segue il progetto per quanto compete alla Giunta) ed un dirigente (o altra figura equivalente) quale “*Executive* di livello operativo” all’interno delle strutture del beneficiario.

4. Estratto dal disciplinare della L.R.9/2014 approvato con DGR 1778/2014

Per comodità di consultazione sono riportati alcuni punti del Disciplinare:

punto 3.9 - *Per fabbisogni urgenti ed imprevedibili, debitamente documentati, possono essere attivati interventi non pianificati (che comprendano servizi erogati da Umbria Digitale o terzi) previa autorizzazione all'avvio, da richiedere alla struttura cui è affidata la gestione della domanda. [...]*

punto 3.24 - *La gestione della domanda per la Giunta regionale è affidata al Servizio Politiche ICT al fine di poter valutare e rappresentare il complesso degli interventi dell'ente nel PDRT. [...]*

punto 3.27 - *Nel portafoglio del PDRT per ogni programma o progetto deve essere identificato un responsabile di progetto (project manager), fin dalla sua fase embrionale di definizione del mandato progettuale, e per ogni servizio erogato deve essere identificato un unico responsabile del servizio erogato (service owner), anche per quelli ancora in fase di costruzione. [...]*

punto 3.32 - *Per ogni progetto/servizio dopo la gestione della domanda si avviano le fasi operative di progettazione/realizzazione che sono curate dalla struttura competente (beneficiario) per il singolo intervento [...]*

punto 3.32 lettera b - *La struttura competente approva con atto il Piano operativo definitivo, impegnando contestualmente (nello stesso atto) i fondi necessari, e trasmette l'atto di approvazione ad Umbria Digitale e/o procede alla definizione del capitolato per la procedura di evidenza pubblica delle attività progettuali da affidare sul mercato;*

punto 3.32 lettera d - *La struttura competente approva il Piano di progetto esecutivo e contestualmente individua gli incaricati per la verifica in corso d'opera dei vari WP e per il collaudo finale - ciò è trasmesso al soggetto responsabile dell'esecuzione delle attività che avvia la realizzazione, ove possibile seguendo una metodologia agile;*

punto 3.32 lettera f - *La struttura competente approva il SAL e, ove la fase lo preveda, effettua il trasferimento dei relativi fondi ad Umbria Digitale e/o liquida fatture a soggetti di mercato;*

punto 3.32 lettera g - *La struttura competente insieme al SAL finale produce la documentazione di chiusura effettiva del progetto e la relativa rendicontazione finale;*

punti 5.10 e 6.8 - *Le componenti software [CN/SIRU] realizzate su specifiche indicazioni di committente pubblico, sono distribuite sotto licenza open source compatibile con la l.r. 25 luglio 2006 n.11, pubblicando in repository pubblici liberamente accessibili in internet anche il codice sorgente, per favorire la diffusione e la collaborazione. In particolare, per standard e protocolli definiti [CN/SIRU] vengono realizzate e distribuite reference implementations FLOSS;*

punto 6.5 - *Le componenti tecnologiche e funzionali del SIRU si differenziano unicamente all'interno di grandi ambiti che condividono, in ogni caso, la stessa parte infrastrutturale (data center e rete) e gli stessi servizi infrastrutturali nella CN-Umbria. Tali grandi ambiti sono: a) Sistema informativo degli Enti regionali (SIER) che include tutti i soggetti dell'Amministrazione regionale allargata, ad esclusione delle Aziende sanitarie e con l'inclusione dell'Assemblea legislativa regionale che può aderire nella sua autonomia; b) Sistema informativo sanitario regionale (SISR) da sviluppare nel rispetto di quanto previsto dall'art.54 della legge regionale n.18/2012, include gli organismi del SSR; c) Sistema informativo delle Autonomie locali (SIAL) da sviluppare nel rispetto dell'autonomia organizzativa degli stessi e favorendo la gestione associata dell'ICT.*

punto 6.6 - *In ognuno dei grandi ambiti sopra indicati, i singoli soggetti responsabili dei domini di competenza coinvolti, operano per l'utilizzo unitario, integrato e condiviso delle rispettive componenti tecnologiche e funzionali, per lo sviluppo e la gestione delle stesse nella logica dell'economicità di scala ed evitando duplicazioni, in particolare per le seguenti componenti.*

Indice

0. Stato del documento (B01)	1
1. Perimetro dei Progetti e delle Gestioni che rientrano nel Piano digitale (PDRT)	2
1.1 Ambiti tematici di riferimento	3
1.3 Chiarimenti su particolari servizi digitali per la comunicazione	4
1.4 Classificazione delle attività ICT	4
1.5 Classificazione della spesa come “corrente” o “investimento”	6
1.6 Classificazione dei servizi rispetto al concetto di “servizio di interesse generale”	7
1.7 Classificazione rispetto all’approccio di sourcing	11
1.8 Stima e rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti	11
2. Processi attuativi relativi agli interventi di gestione	13
3. Processi attuativi relativi agli interventi progettuali	15
4. Estratto dal disciplinare della L.R.9/2014 approvato con DGR 1778/2014	17